

foraggi per non danneggiare seriamente l'economia agricola e l'allevamento del bestiame con danno dell'alimentazione pubblica e degli stessi servizi logistici militari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MONTANARI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Sono lieto di annunciare all'onorevole Cottafavi che, di comune accordo, i ministri della guerra e dell'agricoltura stanno studiando provvedimenti per conciliare meglio le esigenze dell'esercito con quelle dell'economia agricola, di cui si interessa oggi l'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Cottafavi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COTTAFAVI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, per la cortese ed adesiva risposta che mi ha dato.

Ho sollevato questa questione unicamente perchè ho potuto di presenza constatare a quale grave malcontento abbia dato luogo il vecchio sistema.

Come l'onorevole sottosegretario di Stato ben sa, col vecchio sistema di requisizione dei foraggi, si doveva consegnare una quantità di foraggio proporzionata al numero del bestiame che si trovava nelle stalle; così che accadeva che il cattivo coltivatore, cioè colui che non allevava bestiame, poteva alienare senza fastidi tutto il suo foraggio perchè non era soggetto ad alcun obbligo di requisizione, mentre colui che, essendo un buon allevatore, provvedeva al proprio interesse oltre che all'interesse generale dell'agricoltura, e quindi all'interesse sociale, allevando molto bestiame, doveva consegnare il foraggio in proporzione del bestiame che allevava.

Era una cosa questa la quale, specialmente in alcune provincie le quali mancano di prati irrigui, riusciva di gravissimo danno.

Sono lieto che le osservazioni da me fatte in occasione di una mia interpellanza abbiano consigliato i ministri della guerra e dell'agricoltura a mettersi d'accordo su questa questione; e non ho che da raccomandare loro che adottino provvedimenti con la maggiore sollecitudine anche perchè, dovendo la requisizione cominciare ora, vengano a regolarla le nuove disposizioni e non le vecchie, in modo che i coltivatori non siano posti tra disposizioni regolamentari, che più non esistono, e disposizioni regolamentari, che non esistono ancora.

Del resto prendo atto delle promesse e sono certo che, appunto trattandosi di ar-

gomento così importante, in ordine al quale le due amministrazioni hanno riconosciuto di doversi mettere d'accordo per provvedere ad una riforma, l'urgenza, che io ho segnalato, faccia sì che nel più breve termine possibile i nostri agricoltori abbiano questa invocata riforma. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'agricoltura e per la guerra sanno che il fieno per i coltivatori e per il pubblico significa carne, perchè è col fieno che si alleva il bestiame, si crea carne e si lavorano i campi, mentre esso, lasciato accumulato nei depositi dei fornitori, non significa altro che speculazione. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato e mi auguro che i fatti, come non ne dubito, abbiano a coronare presto le parole, da lui pronunziate.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Bentini ai ministri dell'interno, della guerra e del tesoro « per sapere se, dopo il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1917 (1176) che stabilisce i prezzi massimi dei cereali e che aumenta il prezzo del grano da lire 36 a lire 45, e il prezzo del granturco da lire 28.50 a lire 33, non credano che sia giunto il momento di aumentare anche il sussidio alle famiglie dei richiamati in proporzione almeno di quello che costano in Italia il pane e la polenta, base della alimentazione popolare ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere a questa interrogazione. Risponde anche per gli onorevoli sottosegretari di Stato dell'interno e della guerra?

DA COMO, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Rispondo anche per i colleghi. Il deputato Bentini fa una domanda, con una giusta limitazione, perchè è regolata da un *almeno*. Egli così riconosce che in questo problema, dai grandi numeri, che ha una gravissima ripercussione sul bilancio dello Stato, occorre procedere con ponderata cautela. Infatti col recente decreto del 23 aprile fu portato un aumento ai sussidi per soccorrere - in via di integrazione - ai bisogni delle famiglie dei richiamati. Ora, per tale aumento, pure essendo tenue, lo riconosco, sa l'onorevole Bentini quale ripercussione si ebbe, quale aggravio fu portato al bilancio?

La spesa mensile, da 80, salì tosto a 95 milioni; ma neppure saranno sufficienti; occorrerà progredire circa a cento. Il Governo non distoglie l'attenzione sua da questo altissimo, importante problema e vi darà,